

**EQUO COMPENSO, ANTICORRUZIONE, APPALTI, FISCALITÀ:
OGGI A MARGHERA “LA VOCE DEGLI INGEGNERI”, DIALOGO CON I FUTURI PARLAMENTARI**
*Intervenuti i candidati veneti al Parlamento, che hanno risposto alle istanze della categoria.
Convegno organizzato dalla FOIV – Federazione degli Ordini degli Ingegneri del Veneto*

Si è svolto questa mattina alla Cittadella dell’Edilizia a Marghera l’incontro tra la categoria degli ingegneri e i candidati veneti in Parlamento in vista delle elezioni politiche del prossimo 4 marzo. Un incontro organizzato dalla FOIV – Federazione degli Ordini degli Ingegneri del Veneto per “consegnare” le istanze della categoria ai prossimi referenti regionali al Senato e alla Camera dei Deputati. Sono intervenuti Bartolomeo Amidei per Fratelli d’Italia, Pier Paolo Baretta per il Partito Democratico, Andrea Causin per Forza Italia, Michele Mognato per Liberi e Uguali, Carlo Nicoletti per il Popolo della Famiglia, Vania Prataviera per Noi con l’Italia, Mario Dalla Tor per Civica Popolare e Gian Paolo Vallardi per la Lega. Assente per ragioni personali Emanuele Cozzolino del Movimento Cinque Stelle.

L’incontro si è aperto con la relazione introduttiva del presidente FOIV Gian Pietro Napol, a nome dei 7 Ordini provinciali e degli ingegneri veneti, per manifestare le principali istanze della categoria. In primis, l’auspicio del riconoscimento (finora mancato) del contributo intellettuale degli ingegneri da parte della politica.

Quindi, è entrato nel merito dei temi, ricordando come in seguito alle liberalizzazioni dell’allora ministro Bersani e all’abolizione delle tariffe da parte del governo Monti, uniti alla crisi, “c’è stata una corsa spasmodica alla richiesta di offerte al ribasso soprattutto da parte della Pubblica Amministrazione. La richiesta alla politica è di fare la sua parte, correggendo gli errori commessi. Un primo segnale è giunto con il principio dell’equo compenso. La formulazione e l’approvazione dei decreti attuativi sarà uno dei compiti a cui saranno chiamati coloro che faranno parte del prossimo Parlamento. La categoria si rende disponibile a formulare proposte eque”.

Altra problematica chiave per la professione: la burocrazia. “L’infinità delle autorizzazioni e dei pareri da acquisire, le lungaggini burocratiche e la lentezza della macchina amministrativa comportano tempi incompatibili con la velocità imposta dai ritmi evolutivi dell’economia e della società, e spesso sono proprio motivo e causa dei fenomeni corruttivi” fa sapere FOIV, che chiede “di ridurre le leggi e semplificare le procedure, demandando le responsabilità a professionisti e privati e mantenendo in capo alla Pubblica Amministrazione il compito del controllo. Quanto alla responsabilità solidale tra la figura del Direttore dei Lavori e l’Appaltatore si auspica una soluzione per tenere distinte le responsabilità”.

Si lamenta anche “la continua e reiterata emanazione e modificazione di leggi e provvedimenti legislativi – ha aggiunto -, senza lasciare agli operatori del settore i dovuti tempi per apprendere, applicare, riscontrare e monitorare le nuove procedure”. Si propone inoltre di alzare le soglie inferiore e superiore attualmente vigenti per lavori oltre 40.000 euro e fino a 150.000, “portandole rispettivamente almeno a 50.000 euro e 200.000, da affidare mediante procedura negoziata previa consultazione di almeno 5 e non 10 operatori” e di introdurre “l’inserimento del principio della territorialità, privilegiando gli operatori economici del territorio in cui si intende realizzare l’opera o il servizio”.

Non è mancato un riferimento alle questioni relative alla fiscalità: “Dal 1 gennaio 2018, tutti i liberi professionisti che prestano servizi alla Pubblica Amministrazione sono soggetti allo split payment – ha ricordato il presidente Napol -. Tale imposizione penalizza enormemente i liberi professionisti, sottraendo liquidità, in quanto già soggetti alla ritenuta fiscale del 20% alla fonte. È un sopruso che va sanato”.

Alle sollecitazioni degli ingegneri hanno risposto i candidati.

Pier Paolo Baretta, Partito Democratico, il primo a prendere la parola: “Serve una correzione del sistema del massimo ribasso, che dia vita a un rapporto di rispetto tra pubblica amministrazione, imprese e professionisti. Solo allora potremo affrontare seriamente anche la questione delle soglie per gli affidamenti diretti e le procedure negoziate. L’introduzione dell’equo compenso – ha aggiunto - ha modificato l’approccio al lavoro dei professionisti, per i quali abbiamo anche favorito l’accesso ai fondi europei e la partecipazione agli appalti pubblici, superando finalmente un’ingiustizia tecnico-giuridica. Abbiamo introdotto, inoltre, il Patent Box, il Jobs act degli autonomi, il cumulo gratuito dei contributi pensionistici. Ora che il Paese è in ripresa bisogna cogliere l’occasione per avviare un processo nel quale l’insieme del mondo professionale può svolgere un compito rilevante”.

Bartolomeo Amidei (Fratelli d’Italia), ha esordito: “Se oggi la categoria rappresentata chiede chiarezza e un equo compenso, credo che chi si impegna debba seriamente mantenere la promessa. Da un lato la corsa al massimo ribasso non va bene, dall’altro il minimo tariffario di un tempo era vincolante e impegnativo. Il giusto sta nel mezzo, e la ricerca di una soluzione, che non può essere quella di una sfrenata corsa al ribasso, è un aspetto che merita di essere approfondito”.

Michele Mognato (Liberi e Uguali) ha posto l’accento sulla necessità di mettere un freno alla corruzione che ancora è presente e di intervenire in materia di semplificazione. “La battaglia di questi anni è stata difficile per il problema legato alla corruzione – ha riferito-. Bisogna uscire da questa emergenza e avere una legislazione ordinaria che semplifichi la vita dei cittadini e delle imprese. Semplificazione che dovrebbe riguardare anche il sistema fiscale”. Infine, ha auspicato un lavoro di squadra collettivo per valorizzare le professioni intellettuali “che sono centrali per il futuro del nostro Paese”.

Andrea Causin (Forza Italia) ha evidenziato a sua volta che le professioni intellettuali sono “la spina dorsale del Paese”. Quindi, si è concentrato sull’equo compenso, che “passa attraverso una tassazione più bassa. Abbiamo in programma una modifica dello split payment e prevediamo la flat tax: la sfida della coalizione di centrodestra è di prevedere un’aliquota unica che restituisca potere d’acquisto ai redditi medi e capacità di investimento a chi lavora nelle pmi e ai liberi professionisti”. Quindi, ha manifestato la disponibilità della coalizione di tenere aperto un tavolo: “Riteniamo che vada aperta una nuova grande stagione di investimenti pubblici: se gli 80 euro di Renzi fossero stati investiti in questo senso, avrebbero avuto un effetto maggiore sulla ricchezza persone”.

Mario Dalla Tor (Civica Popolare) ha ricordato il provvedimento sul consumo del suolo rimasto in sospeso in Parlamento per la fine della legislatura, che auspica possa essere ripreso nella prossima. “Immaginate quali possibilità per il mondo degli ingegneri se tutti gli edifici fossero rigenerati dal punto di vista antisismico”. Inoltre, ha ricordato le agevolazioni fiscali, come quelle sul risparmio energetico sulle abitazioni “che hanno tenuto in piedi l’economia in questi anni di crisi per l’edilizia, creando posti di lavoro pure in momenti di difficoltà”.

Vania Prativiera, Noi con l’Italia, non ha esitato: “Sposo in pieno le vostre esigenze. La politica ci impone di sostituirci al ruolo dello Stato per quanto riguarda gli adempimenti burocratici”. Dura accusa allo split payment: “È un furto: non dico che non vogliamo versare l’Iva, ma lo stato incassa anticipatamente, mentre i crediti dei professionisti rientrano in tempi molto lunghi. Questo significa mettere sotto torchio le categorie. Mi impegno per un confronto vero della politica con le categorie professionali, che conoscono i problemi e sanno come possono essere risolti”.

Gian Paolo Vallardi (Lega Nord), ha condiviso le richieste messe sul piatto: “Il massimo ribasso non è dignitoso, non solo per la professionalità degli ingegneri ma anche perché impone una fretta nella progettazione che può comportare minore qualità, esponendo dunque a dei rischi”. Quindi, in materia di fiscalità ha ricordato: “Con l’autonomia fiscale avremo sicuramente più risorse da tenere sul territorio, questo permetterebbe di far ripartire gli interventi pubblici e con essi l’economia veneta”.

Carlo Nicoletti (Popolo della Famiglia): “Crediamo che la politica debba ridare spazio alla cultura, che non sia più serva degli interessi dell’economia. Tra i capisaldi del nostro programma c’è rimettere al centro la persona e il lavoro”.

Il presidente Napol, rivolgendosi a Baretta in quanto esponente dell’attuale Governo, ha quindi insistito sullo split payment chiedendo che, di fatto, si scelga tra l’aliquota al 20% o l’Iva al 22 “perché entrambe per noi non è possibile

versarle” e ha definito il sisma bonus “un’iniziativa meritevole ma dalla scarsa efficacia, perché ad esempio esclude gli incipienti”. Da qui la richiesta di una correzione in futuro.

Un secondo, breve, giro di tavolo è stato dedicato al tema della territorialità e della rigenerazione urbana. Quindi l’appuntamento al prossimo convegno FOIV che sarà in primavera, dedicato alla rigenerazione di Porto Marghera.

Presenti in sala anche **Andrea Ferrazzi** e **Alessandro Bisato**, candidati del Pd che hanno assistito ai lavori.

Contatti per la stampa:

Gamma comunicazione - Giorgia Gay

tel. 340 2197216